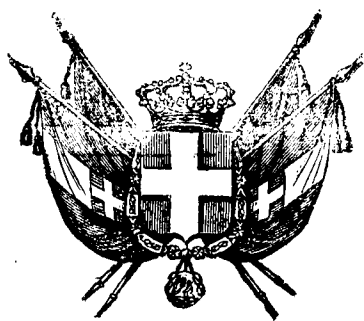
Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

# GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 89

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Per Firenze | *Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento* | Anno | L. | 42 | Sem. | 22 | Trim. | 12 |
| Per le Provincie del Regno | | » | » | 46 | » | 24 | » | 13 |
| Svizzera | | » | » | 58 | » | 31 | » | 17 |
| Roma *(franco ai confini)* | | » | » | 52 | » | 27 | » | 15 |

Firenze, Mercoledì 30 Marzo

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Francia | *Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento* | Anno | L. | 82 | Sem. | 48 | Trim. | 27 |
| Inghil., Belgio, Austria, Germ. | | » | » | 112 | » | 60 | » | 35 |
| Id. | per il solo giornale senza i | | | | | | | |
| Rendiconti ufficiali del Parlamento | | » | » | 82 | » | 44 | » | 24 |


## PARTE UFFICIALE

*Il Numero 5548 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Viste le istruzioni approvate con decreto del Nostro Luogotenente Generale nelle provincie napolitane, del dì 3 luglio 1861;

Vista la deliberazione presa dal Consiglio comunale di Montalbano Jonico, in Basilicata, addì 14 ottobre 1868, e la relativa proposta del prefetto di quella provincia;

Visto l'avviso del Consiglio di Stato nella sua adunanza generale del 28 agosto 1869;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* I fondi demaniali del comune di Montalbano Jonico, in Basilicata, denominati Concarone, Petrolla, Monte d'Uscio e S. Biase, sono riconosciuti alienabili, il primo per la estensione di ettari 145, 51, 20, il secondo per la estensione di ettari 177, 66, ed il terzo di ettari 159, 04, 20, con le medesime formalità e cautele necessarie per l'alienazione degli altri fondi comunali, in adempimento della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *A*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 17 febbraio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

*Il N. 5584 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il governo del Convitto di Lucca è affidato ad un rettore coadiuvato da un Consiglio di amministrazione.

Questo Consiglio di amministrazione si compone di un consigliere provinciale e di un consigliere comunale di Lucca, nominati dai rispettivi Consigli, e di due autorevoli cittadini nominati dal Governo; i quali tutti durano in ufficio due anni, ma possono essere riconfermati; è presieduto dal rettore o da chi ne fa le veci; è convocato dal medesimo ordinariamente ogni quindici giorni, ed anche straordinariamente per occorrenze impreveduto, e bastano due terzi dei consiglieri per la validità delle sue deliberazioni.

Art. 2. È ufficio del Consiglio d'amministrazione discutere il bilancio attivo e passivo, da sottoporsi all'approvazione del Ministero nel mese di novembre dell'anno precedente a quello cui il bilancio si riferisce; provvedere a che le rendite si riscuotano e le spese si facciano in conformità del bilancio approvato; regolare gli acquisti, le vendite, gli appalti, i pagamenti; rivedere i conti all'economo alla fine d'ogni mese; esaminare il conto finale di ciascun anno, per indi chiederne l'approvazione del Ministero; sentito il parere del rettore, scegliere le persone di servizio; proporre all'autorità superiore gl'istitutori o prefetti di compagnia, i maestri elementari e tutti gli altri maestri interni; rilasciare attestati di lodevole servizio, e far proposte di rimunerazioni per servigi straordinari; proporre al Ministero le opere straordinarie, gli affitti, le permute e le vendite delle proprietà, ed ottenutane l'approvazione, regolare tutti gli atti relativi; autorizzare spese non previste in bilancio per bisogni straordinari od urgenti, riferendone immediatamente al Ministero; in caso di inversione di spese, chiederne l'approvazione ministeriale.

Art. 3. Un regolamento da compilarsi dal Consiglio di amministrazione e da approvarsi dal Ministero stabilirà i doveri e le attribuzioni dei vari ufficiali del Convitto.

Art. 4. Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 25 febbraio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

C. CORRENTI.

*Il Num.* MMCCCXXIX *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni della Banca del Popolo di Asti, in data 4 settembre 1869 e 31 gennaio 1870;

Visto lo stato della situazione economica della Banca a tutto il dì 31 dicembre 1869, da cui risulta della già avvenuta sottoscrizione delle tre prime serie di duemila azioni ciascuna;

Visto il Nostro decreto del dì 11 giugno 1868, n. 2017, che autorizza la detta Banca e che ne approva lo statuto;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Nostri decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Ai termini delle due deliberazioni del 4 settembre 1869 e del 31 gennaio 1870, adottate in adunanze generali degli azionisti, la Banca del Popolo di Asti è autorizzata ad aumentare dalle lire centomila fino alle lire quattrocentomila il suo capitale sociale, che verrà così rappresentato da ottomila azioni, del valore di lire cinquanta, divise in quattro serie di numero duemila azioni ciascuna.

Art. 2. Fra le modificazioni e le aggiunte portate con la deliberazione sociale del 4 settembre 1869 allo statuto della Banca, approvato e modificato col Nostro decreto 11 giugno 1868, sono approvate e rese esecutorie, ai termini dell'altra deliberazione sociale 31 gennaio 1870, le riforme degli articoli 10, 11, 13, 18, 20, 25, 28, 30, e l'aggiunta del nuovo articolo sotto il n. 11*bis*. È del pari approvata l'inserzione nello statuto dell'altro nuovo articolo sotto il n. 25*bis*, in fine al quale sia fatta la aggiunta seguente: « Di questa disposizione dovranno essere avvertiti i depo« nenti ogniqualvolta presentino una domanda « di rimborso. »

Art. 3. Sono escluse dall'approvazione l'aggiunta allo statuto del nuovo articolo sotto il n. 13*bis*, la riforma dell'articolo 19, relativa alla assunzione delle operazioni di credito agrario, e la modificazione dell'articolo 35, adottate con la deliberazione sociale del 4 settembre 1869.

Art. 4. Tanto lo statuto della Banca, quanto il Nostro decreto del dì 11 giugno 1868, rimangono in pieno vigore nelle parti non esplicitamente mutate con le precedenti disposizioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 6 febbraio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

S. M. sopra proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 9 marzo 1870:

Corvi cav. Giuseppe, consigliere presso la sezione di Corte d'appello in Macerata, tramutato a Bologna;

Provasi cav. Francesco, consigliere del tribunale d'appello di Venezia, destinato a formar parte della sezione di 3ª istanza in detta città;

Fiorasi Francesco, consigliere del tribunale provinciale di Padova, nominato consigliere presso il tribunale di appello di Venezia;

Martinelli cav. Filippo, consigliere della Corte d'appello di Bologna, collocato a riposo in seguito a sua domanda col titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Con R. decreto 13 detto:

Pizzetti cav. Pietro, consigliere della Corte d'appello di Modena, promosso alla 2ª categoria.

### MINISTERO DELL'INTERNO.

Volendo provvedere al riordinamento degli archivi di Stato ora regolati con norme differenti, i Ministri dell'Interno e della Pubblica Istruzione di comune accordo hanno affidato ad una Commissione l'incarico di esaminare gli ordini attuali degli archivi governativi, e di proporre quanto sia utile alla migliore condizione scientifica, amministrativa e materiale dei medesimi. Questa Commissione è così composta:

Cibrario conte Giovanni Antonio Luigi, Ministro di Stato, *presidente*;

Castelli comm. Michelangelo, senatore;

Pallieri conte comm. Diodato, senatore;

Bonaini comm. Francesco, sopraintendente generale degli archivi toscani;

Trinchera comm. Francesco, direttore generale del grande archivio di Napoli;

Gar cav. Tommaso, direttore dell'archivio generale in Venezia;

Osio cav. Luigi, direttore dell'archivio governativo in Milano;

Canestrini comm. Giuseppe, bibliotecario della Nazionale in Firenze;

Guasti cav. Cesare, capo di sezione nell'archivio di Stato in Firenze;

Ronchini cav. Amadio, segretario dirigente l'archivio di Stato in Parma, *segretario con voto.*

Le ragioni della Commissione e degli studi commessi alla medesima risultano dal seguente dispaccio al presidente di essa.

15 marzo 1870.

*Eccellenza,*

Nessuno pone in dubbio la necessità di unificare i regolamenti secondo cui debbono governarsi gli archivi di Stato; fu anzi più volte raccomandato nella discussione dei bilanci dalle due Camere, e più volte fu divisato negli uffizi ministeriali di provvedere al bisogno. Ma la difficoltà maggiore sorse sempre intorno al Dicastero che dovrebbe averli tutti nella propria dipendenza, perocchè ragioni molte si oppongono, degne di grande considerazione, e per una parte e per l'altra.

Ora finalmente di scambievole accordo fra il Ministero dell'Interno e quello della Pubblica Istruzione come più specialmente interessati nella controversia, venne stabilito che una Commissione si istituisse di personaggi autorevoli per dottrina e per lunga pratica di cose governative coll'incarico di esaminare gli ordinamenti attuali degli archivi di Stato, e di proporre quanto sia utile alla migliore condizione scientifica, amministrativa e materiale dei medesimi. La istituzione di essa Commissione leggesi nel decreto ministeriale che mi reco ad onore di spedire a V. E, cui per tante considerazioni doveva esserne data la presidenza.

Certo che l'E. V. non negherà neppure questa volta l'efficace suo concorso al Governo, reputo opportuno manifestarle i quesiti di cui i due Ministeri sovraccennati gradirebbero specialmente la risoluzione, non già perchè si voglia limitare ai medesimi il compito della Commissione, che al pari del collega mio, intendo lasciare senza confini; ma per additare quelle necessità che la esperienza di un decennio ha dimostrato più urgenti.

E prima di tutto gioverà ricordare che dipendono dal Ministero dell'Interno otto archivi (quelli di Torino, Genova, Cagliari, Milano, Brescia, Parma, Modena, Palermo), dal Ministero della Istruzione Pubblica sette (quelli di Napoli, Firenze, Lucca, Siena, Pisa, Mantova, Venezia), dal Ministero delle Finanze due (quelli detti finanziarii in Torino e Milano) e che altri ne dipendono dal Ministero di Grazia e Giustizia confusi cogli archivi notarili, fra cui basterà accennare quelli degli atti giudiziali in Lucca, e degli atti civili e criminali in Bologna. Abbiamo inoltre gli archivi provinciali a carico delle provincie per l'art. 172 della legge sull'amministrazione comunale che esistono soltanto nelle provincie meridionali e contengono principalmente carte di Stato. In taluni uffizi governativi poi, per esempio nella prefettura di Bologna, in quella di Massa Carrara, nella sottoprefettura di Castelnovo di Garfagnana trovansi depositi di atti antichi che converrebbe levare dagli archivi amministrativi correnti, ed altre carte di Stato converrebbe pure o raccogliere o rivendicare se vogliamo che i nostri posteri non abbiano ad accusarci d'imperdonabile trascuratezza.

Tutti questi archivi sono diversamente regolati non solo per la diversa dipendenza in cui si trovano dall'Amministrazione centrale, ma altresì per la varietà delle leggi e delle consuetudini; cosicchè il consultare un atto o l'averne copia è possibile in un luogo e non in un altro, importa in una provincia un piccolo pagamento, ed uno gravissimo in un'altra. Siffatte differenze tornano manifestamente a danno dell'erario che in una stessa città conserva più archivi d'indole uguale, e non conta fra le sue entrate che poche migliaia di lire per tasse d'archivio; tornano a danno degli uffiziali addetti ai medesimi, perocchè questa diversa loro dipendenza rende vieppiù limitata la possibilità di progredire a maggiori stipendi; tornano poi a danno del pubblico servizio perchè mentre i vecchi e buoni archivisti vanno diminuendo, i giovani di qualche valore rifuggono da quella carriera che loro non offre giusta ricompensa, o se la percorrono, non hanno eccitamento alcuno agli studi faticosi, e non sempre dal pubblico rimeritati di giusta stima, che per essa si richiedono. Vi hanno archivi nei quali a breve andare non si avrà chi sappia leggere i monumenti della nostra storia antica.

Ogni ritardo nell'opera riformatrice sarebbe dunque sommamente dannoso, offenderebbe

## APPENDICE

### L'EGITTO

#### NOTE STORICHE E STATISTICHE

DI

G. REGALDI

*(Continuazione* — V. n. 72, 73, 87 *e* 88)

Tornati alla casa ospitale del Mariette, sedemmo intorno a festevole mensa, in cui era apparecchiato uno di quegli splendidi banchetti che il generoso Khedive offriva a' suoi invitati. I nostri discorsi furono le sepolture di Menfi, ed erano variati dal francese Augusto Salzman, che, peritissimo nello studio delle belle arti, ragionava di scoltura e di pittura; e dal prussiano barone D'Alten, console generale del suo governo in Palestina, il quale ci parlava del sepolcro di Cristo, dell'Ordine cavalleresco degli Ospidalieri risorto in Germania, e del loro suolo in Gerusalemme, già possedimento italiano, ora acquistato abilmente dal governo prussiano. Aggiungeva ilarità alla mensa il ristauratore delle antichità al servizio del Mariette, il côrso Michelangelo Floris, che gaiamente intromettendosi ne' funebri discorsi celebrava il bel piede dell'animosa e leggiadra imperatrice Eugenia, ch'egli ebbe opportunità di spesso ammirare con sentimento artistico, nella gita da lei fatta fra i monumenti dell'Alto Egitto, e specialmente un dì ch'egli ebbe la ventura di detergerlo dalla fanghiglia. Strana conversazione! Il dio Apis, il sepolcro di Cristo, le arti e il bel piede dell'Imperatrice di Francia furono gli argomenti alla parola di quella compagnia, composta di francesi, tedeschi ed italiani, e m'infiammarono tanto la mente, che i miei sonni di quella notte furono brevi, ed interrotti da moltiformi visioni.

Il dì appresso mi accomiatai dall'illustre e cortese Mariette-Bey, poichè furono dissipate le pesanti nebbie che ingombravano la necropoli di Menfi. Egli vi rimase ad aspettare il principe ereditario di Prussia, ed io col fido Pea e con alcuni servi, su somarelli, tornammo al villaggio Bedrechyn, e sul piroscafo *Mencie* tornammo prosperamente nelle ore vespertine al Cairo.

Presso alle capanne di Mit-Rahyneh incontrammo l'aspettato principe di Prussia. Educato egli agli studi dell'antichità dal celebre Curtius, avviavasi pensosamente alla massima delle necropoli egiziane, che ne'sepolcri porta i ricordi dell'intera storia faraonica, dalle prime alle ultime dinastie. Lo seguivano a cavallo il principe Ludovico di Hesse-Darmstadt, suo cognato, il generale di Hosch, che nelle battaglie del 1866 gli fu sottocapo di stato maggiore, il luogotenente colonnello conte di Lehndorf, aiutante di capo del re di Prussia, due aiutanti di campo personali del principe, Jasmund e de Schleinitz, il prefetto della sua Corte, conte Eulenburg, il conte de Schweinitz, il medico superiore, dottor Wegener, ed insieme col suo figliuolo, luogotenente aiutante di campo, il generale de Etzel, direttore dell'Accademia superiore di guerra a Berlino, che comandava la sedicesima divisione nella battaglia di Sadowa. Lo seguivano inoltre i due egittologi della Germania, Lepsius e Dumichen, e i due generali egiziani Ratis pascià ed Ibraim pascià, e capi dei prossimi villaggi, ed il console generale di Prussia Theremin, col dragomanno Anhouri. Il biondo principe Federico Guglielmo di Prussia, bello e maestoso della persona, avvolto in bianco paludamento della Storia, e coperto il capo dell'araba cuffia, sedeva nobilmente su dromedario, quando io, su l'umile somarello, lo incontrai, e, arrestatomi, m'inchinai all'eroe di Sadowa, ed egli, incrociate le braccia al petto, mi salutò nel costume orientale, mentre un vivido sorriso gli irradiò gli occhi azzurri e le purpuree guancie. (*)

Col nome del principe prussiano, pieno di gioventù e di gloria, vorrei dar fine a questo discorso, ma a continuarlo innauzi a quella solenne città de' morti, mi traggono le gravi memorie della *mummificazione*, ch'ebbe gran parte nei costumi e nella religione degli antichi egiziani.

Erodoto narra come gli Egizi operassero la imbalsamazione de' corpi, la quale consisteva nel prosciugare gli umori, che, lasciati all'impressione degli agenti esterni, provocano e consumano la dissoluzione. Gli imbalsamatori dapprima estraevano il cervello, parte con ferro curvo per le nari, e parte col mezzo di droghe che introducevano nella testa; di poi facevano un'incisione nel fianco con una pietra tagliente d'Etiopia, ed estraevano dall'apertura gli intestini, e, lavato entro il corpo con iniezioni di vino di palma, lo riempivano di mirra pura pestata, di cannella e di altri aromi, tranne l'incenso; indi lo cucivano. Ciò fatto, disseccavano il morto col *litron* (carbonato di soda), lasciandovelo entro ascoso per settanta giorni, passato il qual tempo, e lavato il cadavere, lo rinvoltavano in liste tagliate di tela di bisso, spalmate sotto con la gomma, di cui, invece di colla, molto si servivano gli Egizi.

Così usavasi fare la imbalsamazione nel modo più sontuoso; quando non si voleva sontuosità, si usavano apparecchi meno spendiosi; e per i più deboli in averi era in uso un terzo prosciugamento, assai semplice, del morto, e dopo i settanta dì lo si dava a portar via.

Dallo stato di conservazione delle mummie si ponno dunque riconoscere le diverse classi sociali cui le persone appartenevano.

Erodoto disse che le mummie incassate ponevansi in piedi, come gli avranno narrati i sacerdoti; ma è manifesto essere stato altrimenti, imperocchè il Belzoni afferma di averle sempre scoperte nei sepolcri coricate in fila orizzontalmente. Gli uomini di bassa condizione non erano deposti in casse; infatti le loro mummie si trovano ammucchiate entro parecchie caverne in modo grossolano.

Vi hanno pure mummie di animali insieme coi corpi umani; ma osserva il Belzoni la compagnia di bestie imbalsamate trovarsi nelle tombe delle classi inferiori, e aggiunge i papiri trovarsi più spesso nelle tombe delle classi superiori.

Vi ha varietà nel triplice modo d'imbalsamazione, e nelle casse delle mummie. Le casse, pressochè tutte di legno di sicomoro d'Egitto, alcune sono semplici, altre ornate di vaghe pitture, ed hanno una maschera o figura d'uomo o di donna, sicchè le figure umane imitate sui feretri distinguono facilmente il sesso dalla barba o dal seno.

Alcune mummie sono nel capo e nel petto adorne di ghirlande di fiori e di foglie, e quelle de'sacerdoti sono imbaccucate in modo differente dalle altre con fasciature di tela rossa e bianca mischiate, con ai piedi sandali di cuoio dipinto, e smaniglie alle braccia incrocicchiate al petto.

Mummie di egizi, che ricordano uomini della classe superiore, in molto numero si conservano nel Museo egizio di Torino. In fondo della principal sala il dotto direttore del Museo, Camillo Orcurti, nel 1866 piacevasi di meditare sulla cassa in cui dorme la mummia d'una donna, il cui nome tradotto dall'egizio significa Buonanno. La signora Buonanno nacque in Alessandria al tempo de'Tolomei, un secolo e mezzo prima dell'êra cristiana, ed ebbe una sorella per nome Buonocchio, di cui la mummia conservasi pure nel Museo torinese. Il professore Orcurti, desiderando rendere famigliare ad ogni classe di popolo lo studio delle cose egizie, avea posto mano ad un lavoro, pubblicato in parte, pieno di amenità col titolo; *La risurrezione d'una mummia*; nel qual lavoro fa che la signora Buonanno, sciolta dalle fascie della mummificazione, riprenda vita, e, risorta, entri in [illegible]. Non contento l'Orcurti di veder risorta la signora Buonanno, ci presenta viva anco la sorella, e così, mescolando la severità della sapienza alla piacevolezza della finzione, ci fa ricordare Vincenzo Cuoco, che nel suo *Platone in Italia*, amenizzandoli propagò gli studi della Magna Grecia e della filosofia pitagorica.

L'Orcurti lasciò incompiuto il suo lavoro. Era desiderabile che l'avesse terminato, se dovea trarre i suoi leggitori ad un sublime concetto su le orme di Giacomo Leopardi nel mirabile *Dialogo di Federico Ruysch e delle sue mummie.*

Non so si il perchè, mentre gli Egizi ebbero tanta cura d'imbalsamare i morti, nelle tombe della loro colonia, nella Sarda Taros, non si trovino mummie.

Però in Italia si hanno mummie non per uso del magistero egizio, ma piuttosto per opera dell'istessa natura.

In un paese del Friuli, a Venzone, acquistarono celebrità le mummie raccolte nella cappella che s'erge d'accanto al duomo. Alcuni naturalisti attribuiscono colà il fenomeno della mummificazione alla combinazione di certi gaz, che si svolgono dal terreno colle sostanze animali; altri opinano che i sali anidri, de' quali il terreno stesso abbonda, producano, saturandosi di umidità, il disseccamento de'corpi. Forse le due cause agiscono entrambe nel suolo di Venzone, forse anco presso a Cagliari e in Sicilia, ove lo spettacolo delle mummie mi richiama.

Dalle rive del Tagliamento io trasvolo volentieri alle rive dell'Oreto per ricordare il due novembre del 1841. Due eletti giovani, segnalatisi di poi l'uno in politica, l'altro in medicina, Francesco Crispi ed Onofrio Abbate, in Palermo, mi accompagnarono fuori di Porta Nuova, ad un miglio dalla città, sul pendio del monte Cuccio, e quivi mi condussero nel convento dei Cappuccini, a cui il popolo accorreva in gran folla per ricordare i suoi cari estinti.

Per una scala angusta del chiostro scesi alle [illegible] Pindemonte inspirarono abbondante vena di estri malinconici nel suo carme dei *Sepolcri*. Cantava il poeta:

anzi il decoro stesso della nazione che ricchissima di memorie mal può giovarsene o deve lasciarne lo studio ai forestieri. Occorre perciò che la Commissione presieduta da V. E. indichi al Governo la via più pronta per arrivare ad un ordinamento che tanto nel suo complesso, come nelle singole sue parti corrisponda allo scopo di avere un'istituzione degna della scienza per quanto lo consentono le strettezze finanziarie in cui versiamo.

Ecco ora i quesiti che si riterrebbero più urgenti:

1° Conviene per l'interesse della scienza, del pubblico servizio e dei privati unire sotto un solo Ministero gli archivi di Stato che ora abbiamo?

2° Sarebbe utile la divisione degli archivi storici dagli amministrativi? Come potrebbe operarsi?

3° Da quale Ministero devono dipendere gli archivi storici ed amministrativi?

4° Esaminata l'istituzione degli archivi provinciali, quali regolamenti occorrono pei medesimi?

5° Come devesi esercitare la vigilanza che allo Stato pare competere sulla conservazione degli archivi comunali, provinciali e degli altri enti morali?

6° Devono farsi divisioni di carriera nel personale degli archivi per ragione del grado d'istruzione che le diverse occupazioni di ufficio richiedono?

7° Quale sarebbe la gerarchia degli uffiziali d'archivio?

8° Potrebbero riunirsi alcuni archivi e quali?

9° Devono stabilirsi per tutti gli archivi norme uniformi d'ordinamento?

10. Quali regole dovrebbero osservarsi per la pubblicazione, la lettura e la copia dei documenti?

11. Quali tasse potrebbero proporsi al Parlamento nazionale per gli atti di cui fosse chiesto lettura, copia od estratto?

12. Occorrono provvedimenti transitori per la cessazione degli archivi notarili attuali secondo lo schema di legge approvato dal Senato?

L'E. V. per egregi lavori di storia e di erudizione altamente onorata in Italia e fuori, i componenti tutti della Commissione, noti per ispecialità di studi archivistici o per profonda conoscenza delle discipline amministrative e per amore al pubblico servizio, hanno largo campo per servire al decoro della Nazione ed al vantaggio dei gravi studi: l'opera che da essi verrà proposta sarà quindi degna della loro fama, e sarà per ciascuno un nuovo titolo alla riconoscenza del Governo e del paese.

Mi recò ad onore offrire all'E. V. i sensi della profonda mia stima.

*Il Ministro dell'Interno,*
*Presidente del Consiglio dei Ministri*
G. LANZA.

*A Sua Eccellenza il conte Giov. Ant. Luigi Cibrario, cavaliere dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata, Ministro di Stato, Primo Segretario di S. M. per l'Ordine Mauriziano, Gran Cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia, Senatore del Regno, ecc., ecc.* — Firenze.

## MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

In ordine all'art. 43 del regolamento approvato col R. decreto del 26 dicembre 1869 pel servizio degli stabilimenti saliferi dello Stato è aperto il concorso all'impiego di allievo ingegnere nella salina di Lungro (Calabria Citeriore), al quale è annesso lo stipendio di L. 1500 all'anno.

Chiunque intende di aspirare a detto posto dovrà, entro due mesi dalla data del presente avviso, presentare o far pervenire alla Direzione generale suddetta residente in Firenze (uffizio del personale) la domanda di ammissione al concorso, corredata:

1° Dell'atto di nascita comprovante che il concorrente non ha meno di 22 anni nè più di 30;

2° Del diploma di laurea d'ingegnere idraulico o d'architetto civile, ottenuto in una delle Università del Regno.

Avvertesi che prima della nomina definitiva ad allievo, l'aspirante deve prestare in via di esperimento l'opera sua per sei mesi affine di dar prova della sua attitudine al servizio; e che durante il periodo d'esperimento non avrà titolo al godimento della metà dello stipendio suddetto.

Firenze, il 1° marzo 1870.

*Il Direttore Capo dell'Ufficio del Personale*
B. NASIMBENI.

# MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

**PROSPETTO** *dei prodotti delle Ferrovie del Regno dal 1° gennaio 1870 al 28 febbr. in confronto con quelli del 1869 (dedotta l'imposta del decimo)*

| | Alta Italia | | Romane | | Meridionali | | Calabro-Sicule | | Torino-Ciriè | | Moncenisio | | TOTALE | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 1870 | 1869 | 1870 | 1869 | 1870 | 1869 | 1870 | 1869 | 1870 | 1869 | 1870 | 1869 | 1870 | 1869 |
| PROVENTO ASSOLUTO<br>MESE DI FEBBRAIO | (c) Ch. 2695 | Ch. 2476 | Ch. 1178 | Ch. 1352 | Ch. 1303 | Ch. 1293 | (c) Ch. 375 | Ch. 260 | Ch. 21 | Ch. 21 | Ch. 27 | Ch. 27 | Ch. 5599 | Ch. 5429 |
| Viaggiatori | 1,795,539 | 1,757,469 | 549,509 | 650,117 | 524,091 | 442,248 | 101,631 | 85,289 | 11,723 | 17,375 | 8,980 | 13,503 | 2,991,473 | 2,966,001 |
| Bagagli e cani | 70,288 | 71,421 | 29,947 | 35,918 | 24,138 | 17,032 | 3,411 | 2,134 | 136 | 75 | 381 | 541 | 128,301 | 127,121 |
| Merci a grande velocità | 364,345 | 299,501 | 69,306 | 66,616 | 98,274 | 51,630 | 7,794 | 7,678 | 290 | 303 | 2,983 | 4,998 | 542,992 | 433,726 |
| Merci a piccola velocità | 2,157,880 | 2,037,535 | 282,418 | 400,299 | 309,391 | 288,360 | 44,922 | 30,614 | 721 | 384 | 11,280 | 12,115 | 2,806,612 | 2,769,307 |
| Introiti diversi | » | » | 25,871 | 24,854 | 3,626 | 3,298 | 817 | 1,079 | 644 | 313 | 68 | 718 | 31,026 | 30,262 |
| Totali di febbraio | 4,388,052 | 4,165,926 | 957,051 | 1,177,804 | 959,520 | 805,568 | 158,575 | 126,794 | 13,514 | 18,450 | 23,692 | 31,875 | 6,500,404 | 6,326,417 |
| Mesi antecedenti (a) | 4,437,759 | 4,063,574 | 983,832 | 1,185,169 | 985,758 | 881,399 | 164,649 | 122,819 | 15,178 | 16,170 | 30,961 | 33,077 | 6,618,137 | 6,302,208 |
| Totali dal 1° gennaio al 28 febbraio | 8,825,811 | 8,229,500 | 1,940,883 | 2,362,973 | 1,945,278 | 1,686,967 | 323,224 | 249,613 | 28,692 | 34,620 | 54,653 | 64,952 | 13,118,541 | 12,628,625 |
| *Differenze nel* 1870 | | | | | | | | | | | | | | |
| Mese di febbraio — in più | 222,126 | | » | | 153,952 | | 31,781 | | » | | » | | 173,987 | |
| Mese di febbraio — in meno | » | | (b) 220,753 | | » | | » | | 4,936 | | 8,183 | | » | |
| Dal 1° gennaio al 28 febbraio — in più | 596,311 | | » | | 258,311 | | 73,611 | | » | | » | | 489,916 | |
| Dal 1° gennaio al 28 febbraio — in meno | » | | (b) 422,090 | | » | | » | | 5,928 | | 10,299 | | » | |
| PROVENTO CHILOMETRICO<br>(ragguagliato ad un anno di esercizio) | | | | | | | | | | | | | | |
| Mese di febbraio | 21,226 | 21,932 | 10,591 | 11,356 | 9,600 | 8,122 | 5,560 | 7,880 | 8,393 | 11,751 | 11,445 | 15,398 | 15,376 | 15,334 |
| Dal 1° gennaio al 28 febbraio | 20,339 | 20,561 | 10,193 | 10,813 | 9,235 | 8,077 | 5,399 | 7,395 | 8,463 | 11,856 | 12,535 | 14,897 | 14,534 | 14,538 |
| *Differenze nel* 1870 | | | | | | | | | | | | | | |
| Mese di febbraio — in più | » | | » | | 1,478 | | » | | » | | » | | 42 | |
| Mese di febbraio — in meno | 706 | | (b) 765 | | » | | 2,320 | | 3,358 | | 3,953 | | » | |
| Dal 1° gennaio al 28 febbraio — in più | » | | » | | 1,158 | | » | | » | | » | | » | |
| Dal 1° gennaio al 28 febbraio — in meno | 222 | | (b) 620 | | » | | 1,996 | | 3,393 | | 2,362 | | 4 | |

(a) Il prodotto dei mesi antecedenti viene esposto colle nuove cifre presentate dalla Società in seguito a rettificazione delle relative contabilità.
(b) La differenza in meno nel prodotto delle Ferrovie Romane dipende principalmente dalla cessione dell'esercizio della linea Firenze-Pistoia-Pisa-Spezia alla Società dell'Alta Italia.
(c) Nel primo bimestre 1870 vennero aperti i nuovi tronchi da Vigevano a Milano (chilometri 39) e da Montemaggiore alla frana dei Fiaccati (chilometri 6).
(d) La diminuzione, quantunque minima, nel prodotto chilometrico a fronte dell'aumento di L. 489,916 nel prodotto assoluto deriva dalle nuove linee aperte all'esercizio (lunghezza complessiva di chilometri 170) sulle quali il reddito rimase inferiore alla media del prodotto delle reti già in esercizio.

*NB.* Il desiderio espresso da alcuni giornali che di contro al prodotto chilometrico sia indicata la quota della sovvenzione dovuta dal Governo alle Società, non può venir soddisfatto per causa del diverso sistema di guarentigia in vigore, essendo assicurato ad alcune reti un prodotto netto e ad altre un prodotto lordo od una sovvenzione a scala mobile, per cui è impossibile di stabilire in corso d'anno cifre di guarentigia abbastanza prossime al vero, cioè tali da non dar luogo ad inesatti apprezzamenti.

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

*(Sezione delle privative industriali).*

Con atto privato del 24 febbraio 1870, registrato a Torino il 2 marzo successivo al num. 1910, il signor Bosq Giuseppe padre, residente a Torino, ha acquistato dal signor Federico Edoardo Hoffmann, architetto a Berlino, il diritto esclusivo derivantegli dall'attestato di privativa industriale, rilasciato il 9 aprile 1864, vol. 5, num. 21, per anni sei, stato prolungato per altri nove anni coll'attestato del dì 14 marzo 1868, vol. 8, num. 120, per un trovato che fu designato col titolo: *Système de fourneaux sans fin ou annulaires à action continue.*

I diritti che il signor Hoffmann ha come sopra ceduti e trasferiti al signor Bosq sono limitati alla costruzione di un forno del ridetto suo sistema destinato alla cottura di laterizi nel comune di Troffarello (Torino).

L'atto di trasferimento è stato ricevuto alla prefettura di Torino il dì tre marzo 1870 alle ore tre e mezzo pomeridiane e registrato al num. 1636.

Torino dal R. Museo industriale italiano a dì 24 marzo 1870.

*Il Direttore* G. CODAZZA.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

*(Terza pubblicazione).*

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita iscritta al Consolidato 5 0[0 presso la Direzione del Debito Pubblico di Torino sotto il num. 46130 per lire 50 a favore di Pianzola Maria, nata Zuccola, fu Giuseppe, domiciliata in Alessandria, con quella di Pianzola Maria, nata Zuccala, fu Giovanni, domiciliata, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica.

Firenze, li 5 marzo 1870.

*Il Direttore Generale*
F. MANCARDI.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

*(Seconda pubblicazione)*

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita iscritta al consolidato 5 0[0 presso la Direzione del Debito Pubblico di Napoli, N. 141785, per lire 200 a favore di Poziello Maria Lucia fu Giuliano minore sotto l'amministrazione di Raffaela di Fiore madre e tutrice, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Puzziello Lucia, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica.

Firenze, 9 marzo 1870.

*Per il Direttore Generale*
CIAMPOLILLO.

# PARTE NON UFFICIALE

# NOTIZIE ESTERE

### MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Il Reichsrath di Vienna, nella tornata del 24 marzo, dopo di avere riconosciuta l'urgenza del progetto di legge sull'esercizio provvisorio del 1° aprile a tutto giugno prossimi, l'ha approvata in terza e definitiva lettura.

Quindi deliberò che fosse rimessa alla Commissione del bilancio la proposta governativa concernente la vendita della proprietà immobile dello Stato.

Poscia continuò la discussione sul bilancio del ministero pel culto e l'istruzione pubblica, del quale tutti i titoli vennero approvati.

Finalmente il deputato Mende, presidente della Commissione per lo statuto disciplinare degli avvocati, in risposta ad una interrogazione del deputato Rechbauer, dichiara che detto statuto verrà quanto prima presentato.

— L'imperatore, sulla proposta del ministro della guerra, ha ordinato che parecchie quistioni d'artiglieria e di tattica, assai importanti per l'esercito, vengano studiate e discusse da una Commissione composta di ufficiali superiori dell'artiglieria, degli altri corpi e dello stato maggiore generale. Il generale d'artiglieria Hartung è il presidente di detta Commissione. L'*Abendpost* della *Wiener Zeitung* scrive che, tra le altre materie, si prenderanno in esame: l'efficacia dei cannoni rigati austriaci, riscontrati coi sistemi d'artiglieria stranieri, e i miglioramenti che si potrebbero introdurre; l'importanza dei tiri a mitraglia; l'introduzione e l'uso delle mitragliatrici. La Commissione dovrà pure ripetere gli sperimenti dei così detti razzi di rotazione, intralasciati tre anni sono perchè giudicati di non sufficiente efficacia.

Per quello che è delle mitragliatrici, furono già, fin dall'anno scorso, stanziati i mezzi necessari dalle delegazioni.

— I diari di Vienna recano che nel bilancio cisleitano dell'anno scorso si verifica un sopravanzo di 10 milioni di fiorini, e che perciò il ministro delle finanze proporrà che venga ridotto a metà il diritto di bollo pei giornali.

— La *Montags Revue* dice che la convenzione austro-ungarica relativa ai Confini Militari è conchiusa, e che verrà quanto prima presentata al Parlamento.

— Si dice che il governo abbia risoluto di aggiornare il Reichsrath fino al prossimo autunno, quando, cioè, saranno simultaneamente radunate le Diete provinciali e le delegazioni. Si aggiunge che i deputati polacchi non ricuseranno di far parte della delegazione.

— Il Reichsrath, nella tornata del 26 marzo, ha preso a discutere il bilancio della giustizia. Il deputato Waides propose che la Camera invitasse il ministro della giustizia a introdurre quanto prima il sistema cellulare nelle prigioni. Il ministro della giustizia accolse favorevolmente la proposta, la quale venne approvata. Quindi la Camera approvò alla seconda e terza lettura il bilancio del 1870.

### AMERICA

Si hanno notizie telegrafiche dall'Avana in data del 26 marzo:

Un grave combattimento seguì fra gli Spagnuoli e i Cubani presso Lasturdua. I due partiti pretendono di avere riportato la vittoria.

Lo stesso dispaccio reca che, secondo notizie di Taranto del 25 marzo, Riell, uno dei capi degli insorti del Fiume Rosso, ha fatto fucilare il canadese Scott, perchè questi aveva preso le armi contro gli insorti dopo di essere stato posto in libertà da essi sulla sua parola di non più combattere contro di loro.

---

Che dirò delle tue, Sicilia cara,
Delle tue sale sepolcrali, dove
Col morti a dimorar scendono i vivi?

Colà nelle vaste funebri gallerie, per tutta la estensione delle pareti vi ha lunghi filari di nicchie, le une diritte, le altre orizzontali, entro cui, in piedi o giacenti, veggonsi i cadaveri raccomandati al muro.

Disseccati in celle dette *scolatoi*, coperti di negre tuniche, ciascuno con tabella a' piedi inscritta del suo nome e del giorno della morte, sembrano ridestarsi a vita nella sera del 2 novembre per rinnovare i dolci colloquii coi loro diletti.

Alcuni mi dicevano che i Siciliani avessero imparato dagli Egizi a disseccare i corpi umani. Non è però per opera dell'arte, ma sì della natura; imperocchè ottengono il prosciugamento de' corpi dalla qualità delle pietre su cui li espongono, e dalla particolare qualità dell'aria. I Siciliani meglio degli Egizi rispondono al pietoso desiderio dei superstiti. In Egitto i cadaveri conservati fra balsami ed aromi con corteccie di palma e fasciature di tela venivano tolti ad ogni sguardo, non altrimenti se chiusi nelle tombe. E quando la tarda posterità franse alle mummie il geloso involucro, si rinvennero annerite, quasi un occulto fuoco le avesse abbrustolate, nessuna traccia lasciando delle antiche sembianze, se non vogliasi far eccezione di alcune poche, fra cui accennerò quella di una giovane donna che trovai abbandonata presso il celebre tempio di Esne. Ne fui preso di meraviglia! La testa sciolta d'ogni ingombro avea tale un sorriso, che sarebbesi detto quella donna colla morte aver tocco il grado supremo della felicità.

Meglio ancora che non fecero gli Egizi, avrebbe fatto Girolamo Segato, se, morendo, non si fosse con lui sepolto il segreto di ridurre a solidità pressochè lapidea i corpi umani, arte che egli indovinò, come soleva dirmi, investigando l'Egitto e la Nubia, e che ora altri ingegnosi uomini vanno con nobili pruove ridestando.

I Siciliani non petrificano i cadaveri, come volgarmente dicevasi del Segato, nè, ad esempio degli Egizi, li avviluppano, ma li sanno preparare per modo da resistere poscia al tempo, senza che in tutto perdano i tratti della primiera fisionomia; laonde, fedele al vero, poetava il Pindemonte ricordando le chiostre lugubri di Palermo:

Sovra i muscoli morti e su la pelle
Così l'arte sudò, così succionne
Fuori ogni umor, che le sembianze antiche,
Non che le carni lor, serbano i volti,
Dopo cent'anni e più: morte li guarda
E in tema par d'aver fallito i colpi.

Noterò solo in questi versi che non è esatto il dire:

..... su la pelle
Così l'arte sudò .....

perchè è opera della natura e non dell'arte la mummificazione in Sicilia.

Il ragionamento delle mummie, suggeritomi dalla necropoli di Menfi, ci trasportò fuori dell'Egitto, in lontane e diverse regioni dal Tagliamento all'Oreto, e nel Museo torinese e nello studio di Federico Ruysch; ed ora nuovamente ci conduce in riva al Nilo per intuonare, tradotta dall'inglese, una poesia d'autore a me ignoto, tutta propria del nostro subbietto, che nel 1851 mi fu data dal dottissimo Giorgio Marsh, oggi ministro degli Stati Uniti d'America presso la nostra Corte, quando m'ebbi l'onore e il piacere di essergli compagno nel viaggio dell'Egitto e della Nubia.

Venero ed amo il simbolico Osiride, che accompagnava la promulgazione delle sue leggi con suoni melodiosi; venero ed amo Pitagora che in Metaponto, nel tempio dorico delle Muse, dettava le sue dottrine, ordinatrici della Magna Grecia; venero ed amo il vero significato da piacevoli immagini, sicchè a guisa d'un etere soave penetri gradevolmente negli intelletti della moltitudine. Per la qual cosa volentieri do fine al mio dire su la necropoli di Menfi col canto, comechè tradotto in modesta prosa, del poeta britanno che, interrogando una mummia, espone la storia dell'antico Egitto e i misteri del nostro essere, come già l'Alighieri nel canto sesto del suo *Paradiso*, facendo da Giustiniano narrare la storia dell'aquila imperiale, in poche pagine seppe accogliere la storia più cospicua dell'antica Roma. Eccovi il canto:

*Ad una mummia.*

Oh quale strana istoria! Volsero tremila anni dacchè tu passeggiavi per le vie di Tebe, quando il Memnonio era nella pienezza della sua gloria, e il tempo ancora non aveva cominciato a distruggere que' templi e palazzi, e quelle mirabili colonne di cui rimangono rovine tremende.

Parla, poichè tu per lungo tempo operasti senza parlare; tu hai una lingua. Accostami dunque. Fa che io oda il suono della tua voce.

Tu stai immobile sulle tue gambe, o mummia, al disopra della terra rivedendo i chiarori della luna, non come sottile spirito, o creatura incorporea, ma colle tue ossa, colle carni, colle membra e i tratti della persona.

Narraci, imperocchè tu per fermo puoi averne ricordanza. A chi si deve assegnare la fama della Sfinge? Fu Ceope o Cifrene l'architetto dell'una o l'altra piramide che ne porta il nome? Parla.

È realmente falso il nome che si dà alla colonna di Pompeo? E Tebe ebbe davvero le cento porte celebrate nei canti d'Omero?

Forse tu fosti un muratore, e ti fu con giuramento divietato di aprire i misteri della tua arte.

Dimmi dunque, quale segreta melodia era nascosta nella statua di Memnone che mandava suoni al levar del sole?

Forse tu eri un sacerdote. Se così è, le mie domande sono inutili, perchè il dispotismo sacerdotale non manifesta mai le sue frodi.

Forse quella tua mano istessa, ora arida ed inceppata, avrà trinciato col Faraone, al cozzar dei bicchieri, o quella mano avrà lasciato cadere un mezzo soldo nel berretto di Omero; o avrà levato il tuo al passaggio della regina Didone, oppure, per invito dello stesso Salomone, quella tua mano strinse una torcia alla dedicazione del gran tempio.

Non fa duopo ch'io ti chieda se quella mano quando era armata abbia percosso e vinto qualche soldato romano, perchè tu eri morta, sepolta e imbalsamata prima che Romolo e Remo fossero allattati.

L'antichità storica sembra aver cominciato lungo tempo dopo che la tua stirpe primitiva esistesse.

Se la tua lingua inaridita lo consentisse, tu potresti dirci che cosa hanno veduto que' tuoi occhi ora acciecati, e come apparisse il mondo quando era fresco e giovane, e il gran diluvio ancora lo avea lasciato tutto verdeggiante. Oppure il mondo era già così vecchio che le pagine della storia non contengono ricordi delle sue prime età?

Ancora taci, o insocievole spettro? Tu giurasti di tacere? Ebbene, sta fedele ai voti. Ma, di grazia, narraci qualche cosa del tuo essere.

Rivelaci i segreti della tua casa di prigionia, dacchè nel mondo degli spiriti tu hai sonnecchiato; di', quali cose hai tu veduto, quali strane vicende numerasti? Dacchè dapprima la tua forma fu stesa in questa cassa, noi abbiamo veduto sulla terra strani mutamenti. Il romano impero cominciò e finì, e sorsero nuovi mondi. Perdemmo antiche nazioni, e innumerabili monarchi furono umiliati nella polvere, mentre nessun frammento della tua carne si è polverizzato.

Non udisti sul tuo capo il frastuono, quando il gran conquistatore Persiano Cambise conduceva gli eserciti sopra la tua tomba con tonante incesso, e rovesciò Osiride ed Horo, Apis ed Iside, e si avventò con insensata baldanza alle stesse piramidi? Quando il gigantesco Memnone fu abbattuto?

Se non ponno essere manifesti gli arcani della tomba, rivelaci le condizioni della tua vita privata.

Dimmi, un cuore ti palpitò sotto questo petto di cuoio, e lagrime scorsero giù per le brune tue guancie? Fanciulli si sono avviticchiati ai tuoi ginocchi e ti baciarono la faccia? Qual era il tuo nome, la condizione, l'età e la stirpe tua?

Statua di carne, immortale avanzo d'un morto, imperituro tipo di vanità! Postumo uomo, che hai abbandonato l'angusto tuo letto, e rimani intiero al nostro cospetto, tu più nulla ascolterai sino al giorno del giudizio, quando la gran tromba ti scuoterà colla sua chiamata.

Perchè dovrebbe durare questo indegno integumento, se il tuo immortale ospite fosse perduto per sempre?

Oh! conserviamo imbalsamata e pura l'anima nella vivente sua virtù, acciocchè, quando i due principii si separeranno, quantunque la corruzione consumi le nostre forme, possa l'immortale spirito rifiorire nei cieli.

(*) Nel Cairo, con parecchi italiani, mi presentai all'eroe di Sadowa, e gli feci ossequio col seguente sonetto:

*A Sua Altezza*

IL PRINCIPE REALE DI PRUSSIA.

Te dal Cenisio all'Etna, Italia mia,
Fra l'armi salutò, te di Sadowa
Vindice Marte, onde sicura e nova
Età di patrie glorie a lei s'apria.
Ed ora Italia per fiorente via
Scende sul Nilo a celebrar la prova
Del fulmineo tuo brando, e qui rinnova
Gl'inni che la redenta Adria t'invia.
All'Aquila del Reno e alla Sabauda
Croce fra queste moli ardue d'Egitto
Di Lamagna e d'Italia il carme applauda,
Ed invochi dal ciel che d'ambedue
Stringansi insiem ne' gran cimenti il dritto,
Come i due mar nel vinto istmo di Suè.

G. REGALDI.

# NOTIZIE VARIE

La spada d'onore, offerta in omaggio dall'esercito a S. A. R. il Principe Umberto, è terminata.

Come i lettori ricorderanno, la Commissione specialmente incaricata ne aveva affidato all'esimio professore Duprè il disegno generale e la condotta del lavoro; egli stesso modellò il bellissimo gruppo che forma l'elsa.

La spada è riescita un vero capolavoro che ricorda i tempi più splendidi dell'arte italiana; essa verrà esposta oggi 30 e in qualche altro giorno successivo, dalle ore 11 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, in una sala del Ministero della Guerra, con accesso dalla porta n. 53 in via Cavour. Frattanto crediamo far cosa grata ai lettori di darne qui una sommaria descrizione e di far conoscere gli artisti che presero parte a questa bellissima opera.

Il professore Duprè volle che il lavoro d'orificeria venisse eseguito dalla casa Marchesini di Firenze. L'elsa è d'oro massiccio, e le figure che la compongono costituiscono nel loro insieme la forma generale di una guardia di sciabola di cavalleria; una aquila con l'ali spiegate forma il guardamano, nel cui mezzo v'ha lo stemma di Casa Savoia in brillanti e rubini. La cesellatura di questo meraviglioso pezzo d'orificeria è opera dell'artista Guidi di Pescia.

Il fodero della sciabola è d'argento ossidato ad imitazione del niello. In esso sono riprodotti sei fra i più brillanti fatti d'arme della storia militare di Casa Savoia, cioè: Emanuele Filiberto a S. Quintino (1557); Vittorio Amedeo II ed il principe Eugenio a Torino (1706); Carlo Emanuele III a Guastalla (1734); Carlo Alberto a Pastrengo (1848); Vittorio Emanuele II a S. Martino (1859); il Principe Umberto a Villafranca (1866). I disegni di questi fatti d'arme sono del professore Cassioli senese, e vennero incisi dall'artista fiorentino Del Nobolo, del quale sono pure gli ornamenti del fodero. L'artista veneto Brighelli, dipendente dal romano Accarisi fabbricante d'oreficeria, cesellò sotto la direzione di questo i fregi del fodero, il puntale, i rilievi e le fascette, coadiuvato dall'artista Del Valle romagnolo.

Si attendono gli ordini di S. A. R. il Principe Umberto riguardo al giorno in cui vorrà accogliere la Deputazione incaricata di presentargli la spada.

Sappiamo che di questo stupendo lavoro si stanno facendo delle riproduzioni fotografiche.

L'*Italia Militare*, dalla quale abbiamo tolto le notizie surriferite, aggiunge le seguenti due lettere che furono dirette dal professore Duprè al professore Cassioli e al signor Marchesini:

*Caro Cassioli*,

Mi è grato di ripeterti in iscritto quanto ti ho detto altra volta a voce, che cioè i tuoi disegni delle battaglie che hanno servito pel fodero della spada d'onore pel Principe Umberto sono ideati e fatti da te nel modo che meglio non potrebbesi desiderare, e debbesi a te, alla chiarezza e precisione di questi disegni se l'incisore Del Nobolo ha così bene riprodotto in piccolissime dimensioni quelle battaglie ove si vede, e sente il fragore delle armi, e il lamento dei vinti e il grido della vittoria. Gradisci le mie congratulazioni, e credimi

*Tuo aff.mo amico* G. DUPRÈ

*Egregio signor Marchesini*,

Mi è grato di significarle che la mia fiducia nell'allogare a lei la esecuzione della spada di onore (che l'esercito italiano dona a S. A. R. il Principe Umberto) da me ideata e diretta è stata pienamente giustificata e soddisfatta, tanto ella per la parte sua di solerte ed oculata responsabilità, quanto i suoi artefici che hanno fuso, cesellato la impugnatura, e modellati e cesellati le fasce e il puntale del fodero, come ancora la difficile e stupenda montatura di tutto il lavoro mi hanno sommamente contentato, e mi è caro esternargliene qui la mia piena soddisfazione.

*Sono suo aff.mo* G. DUPRÈ.

— Il *Ravennate* di ieri, 29 marzo, reca i seguenti ragguagli intorno alla partenza da Ravenna della vedova del generale Escoffier:

Sabato scorso la vedova del compianto generale Escoffier lasciava Ravenna, diretta a Genova sua patria. Immenso numero di popolo erasi radunato alla stazione ferroviaria per salutare un'ultima volta la vedova inconsolabile, e per mostrare un'altra volta alla medesima come partecipasse al suo profondo cordoglio, e come dividesse il suo dolore. Frammezzo al gran concorso del popolo vi era pur gran numero di poveri, e fra questi molte donne le quali appena scorsero l'afflitta vedova, le si fecero dattorno, con mille dimostrazioni di simpatia e di parole affettuose per inspirarle coraggio.

Queste povere donne ricordavano i beneficii ricevuti, ed all'afflitta signora con parole di affetto e di compianto davano anch'esse il loro addio, e porgevano i loro augurii e le loro benedizioni. Oh il povero non è ingrato verso il suo benefattore quando questi è colpito da una qualche sciagura!

La gente in mezzo al più profondo silenzio si era radunata attorno al vagone nel quale era salita la vedova accompagnata dalla propria madre, da due altre sorelle, e dall'unico figlio, avvenente fanciullo, a cui la poca età non permette ancora di comprendere tutta l'immensa sciagura dalla quale è stato colpito. Tutti stavano a capo scoperto, e sul volto di ognuno era scolpita una immensa pietà, e tutti gli occhi erano fissi sulla vedova sconsolata in preda alla più profonda desolazione, e nell'avvenente fanciullo, il quale porgendo le sue mani verso gli astanti, a nome della madre li ringraziò della parte che avevano preso al suo dolore ed al suo cordoglio. Nessuno in quel momento potè rattenere le lagrime, e quando il segnale della partenza fu dato, tutti gli astanti salutarono ancora una volta la povera donna sulla quale era pesato così improvvisamente un'immensa ed irreparabile sciagura.

Prima di partire, la vedova desolata del generale Escoffier raccomandava caldamente alla Giunta la moglie e tutta la famiglia del Cattaneo, l'assassino del suo marito. Non possiamo che inchinarci d'innanzi ad un simile atto, ed ammirare la virtù di tanto eroismo.

Il *Ravennate* a queste notizie aggiunge una lettera del sindaco di Ravenna al citato giornale, una lettera della Giunta municipale di detta città alla vedova, e una lettera del sindaco di Sulmona per quel municipio al municipio di Ravenna. Le tre lettere sono splendidi documenti di elogio pel compianto generale e di condoglianza per la desolata vedova.

— Il *Piccolo*, giornale di Napoli, del 28 annunzia che per conto di varii armatori sulla spiaggia di Torre del Greco si sta costruendo un bastimento mercantile di oltre mille tonnellate.

— Leggesi nella *Lombardia* di ieri:

Venne alla luce la relazione sulla cura balnearia marina fatta agli scrofolosi nel 1869, che il segretario del Comitato dott. cav. Ezio Castoldi pubblica tutti gli anni. È con una estrema compiacenza che noi teniamo dietro ai progressi che fa quest'opera di carità, che, sorta dietro l'iniziativa di poche persone, si è ormai propagata in tutta Italia, e va tutti gli anni aumentando il numero dei beneficati. Per quello che concerne la sola Milano basterà il dire che incominciò nel 1862 col mandarne 14, ed allargando d'anno in anno il beneficio, nel 1869 ne mandò 117 e nel 1870 ne spedirà 160, e tutto questo, notisi, senza fare alcuna cospicua eredità, che assicuri all'opera pia una rendita stabile, ma unicamente per l'attività del Comitato che seppe eccitare la simpatia del paese, industriandosi ad ottenere sussidii dai Corpi morali, dai privati, da rappresentazioni teatrali, insomma da tutti i mezzi possibili, leciti ed onesti. L'introito nel 1869 fu di lire 13,678 70, che sommate alle L. 11,926, rimanenza attiva degli anni antecedenti, coi rispettivi interessi, dà un'attività complessiva di lire 25,402 70. Le spese ammontarono a lire 10,662 70, per cui al 31 dicembre 1869 residuò una somma di lire 14,742.

Siamo sicuri che anche nel corrente anno verrà esaudito il voto dell'onorevole relatore che le offerte, cioè, abbiano ad essere abbastanza laute da coprire le spese dei 160 scrofolosi che si manderanno al mare, senza toccare la piccola rimanenza attiva suindicata, avanzando anzi, come al solito, qualche lira.

La relazione vien mandata gratuitamente a tutti i signori oblatori del 1869. Si apre nello stesso tempo la sottoscrizione pel 1870.

— Leggesi nella *Perseveranza* che il ragioniere Giuseppe Ferrari, con suo telegramma in data 19 corrente, offriva alla città di Brescia, e per essa alla Giunta municipale, la prima verga di ferro uscita dalla sua ferriera di Vobarno (circond. di Salò) a mezzogiorno del 19.

La Giunta rispose ringraziando il signor Ferrari del presente, che verrà disposto pel Patrio Museo, ed augurando alla sua industria il maggiore e più prospero sviluppo.

— Il teatro Alessandra a Glasgow in Iscozia è stato distrutto testè da un violento incendio. Il fuoco s'apprese un'ora dopo la rappresentazione. Non vi ebbero nè morti nè feriti, ma il danno materiale è assai grave.

— La notte del 25 al 26 marzo fu veduta a Parigi un'aurora boreale.

## APPUNTI BIBLIOGRAFICI.

*Giordano Bruno*, ovvero la *Divina commedia in Roma*, romanzo storico filosofico di Leopoldo Schefer, tradotto da G. Strafforello.

Questo libro fa parte della *Collezione di romanzi storici, d'argomento nazionale*, che pubblicasi dalla Società Editrice l'*Unione* (di Torino). La critica tedesca salutò con grandi elogi questo romanzo scritto coll'amore di un fervente discepolo, e l'intenzione di una brillante illustrazione del filosofo di Nola, e de' suoi tempi. Sotto questo aspetto offre una lettura interessante e dilettevole, sebbene non valga a porgere un'idea gran fatto chiara e precisa della filosofia del Bruno; perocchè sia questo un fine che sfugga alla forma ed all'indirizzo d'un romanzo.

— L'Editore Treves presenta invece ai lettori della sua *Biblioteca Utile*, in un volume, due commedie di Shakspeare, tradotte da Cristoforo Pasqualigo,

*La Tempesta*, e

*I due gentiluomini di Verona*.

Oggi che lo studio e l'arringo drammatico vengono tentando anche tra noi i giovani, e sembrano accennare ad un nuovo e fecondo risveglio dell'arte, questa pubblicazione del Treves giunge maggiormente utile ed opportuna, richiamando le menti dalle fallaci imitazioni della moderna scuola straniera, agli immortali esempi del grande maestro inglese.

La traduzione è accurata, esatta: riproduce Shakspeare quale è veramente, senza orpello e leziosaggini di vernici, o di ombre.

— *Operette morali e filosofiche edite ed inedite*, di Demetrio Livaditi (Bologna, libreria Marsigli e Rocchi).

Coloro — pur troppo non saranno molti — i quali vincendo la febbrile impazienza, che oggidì sospinge gli animi, e l'abitudine di più facili letture, scorreranno questo volumetto, non dubitiamo che consentiranno con noi nel lodarne la eleganza e le grazie dello stile, la saviezza degli insegnamenti e delle dottrine, esposte piacevolmente, senza noiosa pedanteria, o gravità da quaresimalista.

— *I discorsi di un maestro di villaggio col popolo, ossia esempi di amor patrio, tratti dalla storia degli Italiani*, per cura di Cesare Rosa (Milano, presso Giacomo Agnelli).

Viene a porsi in ischiera coi non pochi libri d'educazione ed istruzione popolare, che malgrado la colluvie di ristampe di romanzi e romanzacci stranieri « ritinti giovani, di vecchia data » che troppo si moltiplicano tra noi, e risponde pienamente allo scopo di far conoscere come si possa l'amor di patria « dimostrare in qualunque classe uno sia nato,... e come di quel santissimo affetto non debba uno valersi per acquisto d'onori e ricchezze... »

— *Versi satirici e giocosi*, del prof. Augusto Bernabò-Silorata (Firenze, presso i fratelli Bocca).

— La *Nuova teorica sul calorico applicata alla fisiologia ed alla terapia*, con alquanti ricordi sulle *sorgenti minerali di Acqui*, e sulle *acque sulfuree di Santa Cesarea*, del dott. cav. Giovacchino Stampacchia (Torino).

— *Psicografia con figure analoghe*, di Marco Wahltuch di Odessa (Napoli, Stabilimento Nobile). Un volume di 300 pagine che mira, come suona il titolo, a darci la descrizione dell'anima con segni sensibili. Agevolmente si comprende come ci torni addirittura impossibile il porgere anche un solo cenno del sistema e del metodo fisolofico dell'autore che coraggiosamente si tuffa nell'infinito e profondo pelago dei problemi psicologici; egli confida che la novità del tentativo sì dal lato de' principii, che da quello del metodo, le dottrine e le illazioni nuove su quegli ardui problemi cattiveranno al suo libro l'attenzione dei dotti. Lasciamo ai privilegiati della scienza il giudizio e il coraggio della lettura.

— *Il duello e la moderna civiltà*, considerazioni di Michelangelo Jacampo (Napoli, presso Marghieri e principali librai). Pubblicato nello scorso gennaio, questo libro ha già raccolto dalla critica larga messe di lodi — certamente meritate. Perocchè dettato coll'umanissimo scopo di combattere il pregiudizio del duello, come che contrario al diritto di natura, alla libertà ed all'ordine sociale, e invece di reparazione riesca una nuova ingiuria all'onore ed alla riputazione offesi, od una vendetta non proporzionata all'offesa; questo libro, premessa un'ampia ed erudita storia del duello presso tutti i popoli, e le armi diversamente usate dalle leggi e da costumi per combatterlo, accenna ai rimedi meglio opportuni, a suo avviso, per isvellere l'illogica ed incivile costumanza; i quali sono l'azione efficace della legge, coadiuvata dalla pubblica opinione, dalle società antiduellarie, dal Comitato o Giurì d'onore. Se il trionfo di una causa giusta dovesse solo dipendere dal valore e dall'eloquenza dell'avvocato, il signor Jacampo non potrebbe dubitare della vittoria; gliel'auguriamo; però senza troppo grandi speranze.

— *Studi sull'industria de' cereali in Sicilia e le popolazioni che la esercitano*, del prof. Girolamo Caruso (Palermo, 1870).

— *Giuseppe Gaetano Descalzi detto Campanino e l'arte delle sedie in Chiavari*, per G. B. Brignardello (Firenze, Tip. Cellini). Un'interessante biografia del creatore di quell'industria che fu sorgente di ricchezza e prosperità a Chiavari; in questa città oggi si fabbricano circa 25 mila seggiole ogni anno, oltre agli altri lavori di ebanisteria.

— *Manuale di tutte le leggi, decreti e regolamenti relativi alla liquidazione dell'asse ecclesiastico* (Firenze, Regia Tipografia).

È venuto in luce un nuovo volume in supplemento al 1°.

— *Di Camillo e Siro da Correggio e della loro Zecca, memorie storico-amministrative*, dell'avv. cav. Quirino Bigi (Modena, Tip. Vincenzi). In questo scritto il chiaro autore ha raccolte sui signori di Correggio e sul loro principato notizie alla storia ed alla numismatica utilissime, presentando un'accurata rassegna delle monete che avevano corso in Correggio prima della fondazione della zecca, e la storia di questa e delle monete che vi si coniarono dal 1569 al 1630, di gran parte delle quali dà le impronte incise in parecchie tavole.

Quest'opera, frutto di pazienti studi e dotte ricerche, è dedicata a S. M. il Re Vittorio Emanuele, che volle ricompensato l'autore colle insegne della Corona d'Italia.

— *Statistica della pastorizia del circondario di Messina*, composta per incarico del Comizio agrario da Michele Basile (Messina, Tipografia D'Amico).

— Un nuovo giornale col titolo *L'Agricoltore Subalpino*, organo del Comizio agrario di Savigliano, incominciò dal 15 gennaio scorso le sue pubblicazioni in Savigliano, sotto la direzione del signor Gandi Casimiro.

— *Norme per le osservazioni delle meteore luminose* (Torino, libreria di S. Giuseppe). Ne è autore il chiarissimo prof. Denza, direttore dell'Osservatorio di Moncalieri. Il fenomeno delle meteore luminose acquista nelle regioni della scienza una importanza e vastità vieppiù grandi: solo l'osservazione perseverante, uniforme, simultanea può recare un po' di luce nell'oscurità e incertezza di quel fenomeno; l'egregio prof. Denza, d'accordo con altri suoi colleghi, prese l'iniziativa per coordinarne nelle varie stazioni astronomiche del regno l'osservazione e lo studio; in questo opuscolo ne traccia appunto le norme e i modi.

## DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI MANTOVA

### Avviso di concorso.

Presso l'Istituto professionale ed industriale, e Scuola agraria Carpi in Mantova, è vacante pel nuovo anno scolastico 1870-1871 il seguente posto:

Professore di disegno, architettura e macchine coll'annuo stipendio di lire 2200.

Pel conferimento dell'indicato posto è aperto pubblico concorso che si chiuderà col giorno 31 maggio prossimo venturo.

La scelta del docente sarà fatta specialmente in base ai titoli prodotti e sussidiariamente anche per esami.

I titoli che saranno preferiti negli aspiranti, sono:

*a*) Diploma di laurea nelle materie per le quali si concorre;

*b*) Attestati di esercizio pratico nelle medesime;

*c*) Opere pubblicate che si riferiscono all'insegnamento speciale tecnico cui si aspira;

*d*) Diploma di libero docente nelle Università;

*e*) Attestati di professori di pubblici istituti sulla capacità dell'aspirante;

*f*) Attestati di servizi prestati nel pubblico insegnamento;

*g*) Diplomi accademici.

La nomina avrà luogo nelle forme prescritte dal Consiglio provinciale nell'adunanza del giorno 9 dicembre 1867.

Le domande dovranno essere presentate entro il termine suindicato al protocollo di questa Deputazione provinciale.

Sarà libero ai concorrenti di esaminare lo statuto organico dell'Istituto nella Segreteria della Deputazione provinciale.

Mantova, 20 marzo 1870.

*Il prefetto*
*presidente della Deputazione provinciale*
G. BORGHETTI.

# DIARIO

Nella notte dal 26 al 27 corrente la Camera dei comuni d'Inghilterra ha adottato in comitato tutti i paragrafi del *bill* per il mantenimento della tranquillità in Irlanda. Una sola modificazione notevole è stata ammessa dal governo. Si è deciso che al sequestro ed alla confisca dei giornali faziosi dovrà precedere un *avvertimento*. La Camera dei lordi, secondo l'opinione generale, non tarderà ad adottare il *bill* anch'essa all'oggetto che lo si possa sollecitamente sottoporre alla sanzione della regina.

Il Corpo legislativo di Francia nella sua seduta del giorno 26 ha votata senza discussione una legge, in forza della quale le amministrazioni temporanee dovranno quind'innanzi venire regolate con leggi e non con semplici decreti, ed ha poi rinviato all'esame degli uffici un progetto del signor Giulio Favre e di altri suoi colleghi per l'abrogazione dell'articolo 201, il cui disposto subordina all'autorità del governo qualunque società di più di venti persone le quali vogliano riunirsi tutti i giorni o ad epoche fisse.

Nell'occasione che il Reichsrath di Vienna ha intrapresa la discussione del bilancio della giustizia, il signor Waidel propose una deliberazione intesa a fare invito al governo per la pronta introduzione del sistema cellulare nelle prigioni. Il ministro della giustizia accolse favorevolmente tale proposta, e dichiarò che il governo ha già fatto molto in questo senso ed ha l'intenzione di fare davvantaggio. La deliberazione proposta dal signor Waidel fu adottata.

L'assemblea ha poi votati in seconda e terza lettura, conforme alle proposte della Commissione tutti, i vari bilanci nonchè la legge definitiva di finanza per il 1870.

A Pest la Camera dei deputati ha votato il progetto di legge sulle pensioni per gli impiegati che hanno servito nel periodo del 1848 al 1867. La discussione del bilancio è pertanto compiutamente terminata.

Scrivono dal Capo di Buona Speranza che l'apertura del Parlamento di quella colonia ebbe luogo il 27 gennaio. Nel suo discorso, il governatore, signor Philippo Wodehouse si è particolarmente occupato del prossimo ritiro delle truppe che costituiscono la guarnigione di quel possesso britannico e di modificazioni progettate per la costituzione.

## Senato del Regno.

Nella tornata di ieri il Senato intraprese la discussione del disegno di legge sulla riscossione delle imposte dirette, e ne ragionarono in vario senso i senatori De' Gori, Vacca, di Giovanni e Cambray-Digny.

Nella stessa seduta il Ministro delle Finanze presentò il progetto di legge, già votato dalla Camera, per l'autorizzazione di aumenti ad alcuni capitoli del bilancio delle finanze per l'esercizio provvisorio d'aprile.

## Camera dei Deputati.

La Camera nella seduta di ieri, dichiarati vacanti i collegi di Sannazzaro e 1° di Bologna per la morte del deputato Gerenzani e la rinuncia del deputato Ceneri, terminò la discussione del bilancio del Ministero degli Affari Esteri per l'anno corrente; alla quale presero parte i deputati Pissavini, Del Zio, Alfieri, Siccardi, Asproni, Arrivabene, il relatore Berti e il Ministro degli Affari Esteri.

Quindi si occupò di petizioni, di cui ragionarono, oltre i relatori Melchiorre, Marolda Petilli, Solidati e Grassi, i deputati Fossa, Massari Giuseppe, Mazziotti, Pissavini, Legnazzi, Bertea, Rattazzi e i Ministri dell'Interno e di Grazia e Giustizia.

Infine udì il deputato Mazziotti svolgere i motivi di un suo disegno di legge per la riforma dell'organamento giudiziario e di alcuni articoli del Codice di procedura penale; il quale venne trasmesso alla Giunta che dovrà esaminare quella parte de' provvedimenti finanziari che si riferisce a tale materia.

Dal Ministro di Grazia e Giustizia venne presentato lo schema di legge, già approvato dal Senato, per lo scioglimento dei vincoli feudali nelle provincie venete e mantovana.

## DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
### (AGENZIA STEFANI)

Parigi, 29.

Corpo legislativo. — Ferry sviluppa il suo progetto della riforma elettorale.

Bourbeau lo combatte; soggiunge che lo scioglimento della Camera essendo inopportuno è pure inopportuna questa legge elettorale.

Ollivier dice che il governo continua sempre a considerare lo scioglimento come inopportuno e come non reclamato dalla maggioranza del paese.

Il progetto di Ferry è respinto con 164 voti contro 64.

Picard domanda di fissare per domani la discussione dell'interpellanza sul potere costituente.

Ollivier dice che le necessità costituzionali e le convenienze non permettono al gabinetto di accettare questa discussione prima che sia avvenuta la discussione al Senato.

Picard insiste sulla sua domanda.

Ollivier replica dicendo: Noi vi domandiamo come un atto di fiducia di volere aggiornare questa interpellanza; se voi rifiutate, noi cesseremo di essere ministri. *(Grande sensazione)*.

L'interpellanza fu aggiornata con 197 voti contro 46.

Parigi, 29.

**Chiusura della Borsa.**

| | 28 | 29 |
|---|---|---|
| Rendita francese 3 0/0 | 74 20 | 74 — |
| Id. italiana 5 0/0 | 55 75 | 55 70 |
| *Valori diversi.* | | |
| Ferrovie lombardo-venete | 497 — | 495 — |
| Obbligazioni | 249 — | 248 50 |
| Ferrovie romane | 51 — | 50 — |
| Obbligazioni | 129 50 | 130 50 |
| Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863 | 157 75 | 157 50 |
| Obbligazioni ferr. merid. | 173 50 | 173 50 |
| Cambio sull'Italia | 2 ⅞ | 3 — |
| Credito mobiliare francese | 265 — | 256 — |
| Obblig. della Regia Tabacchi | 457 — | 451 — |
| Azioni id. id. | 668 — | 667 — |

Vienna, 29.

| | | |
|---|---|---|
| Cambio su Londra | 124 15 | 124 10 |

Londra, 29.

| | | |
|---|---|---|
| Consolidati inglesi | 93 ⅝ | 93 ½ |

## UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

*Firenze, 29 marzo 1870, ore 1 pom.*

Hanno continuato i venti forti di nord-est. Il Mediterraneo è grosso nel largo, e l'Adriatico nel nord. Le pressioni diminuiscono su tutte le coste europee del Mediterraneo.

Soffieranno ancora forti i venti delle regioni settentrionali.

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
*fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze*
Nel giorno 29 marzo 1870.

| | ORE 9 antim. | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|
| Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero | mm 749,0 | mm 748,3 | mm 748,0 |
| Termometro centigrado | 6,5 | 8,0 | 5,5 |
| Umidità relativa | 50,0 | 50,9 | 55,0 |
| Stato del cielo | sereno e nuvoli | nuvolo | nuvolo sereno |
| Vento direzione | NE | NE | NE |
| Vento forza | forte | forte | forte |

Temperatura massima . . . . . . . . + 9,0
Temperatura minima . . . . . . . . + 5,0
Minima nella notte del 30 marzo . . + 5,5

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Verdi: *I due Foscari* — Ballo: *Rolla*.

TEATRO PRINCIPE UMBERTO — Questa sera a ore 8 rappresentazione della equestre Compagnia di Emilio Guillaume.

FEA ENRICO, *gerente*.

## LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 30 *marzo* 1870)

| VALORI | VALORE NOMINALE | CONTANTI L | CONTANTI D | FINE CORR. L | FINE CORR. D | FINE PROSSIMO L | FINE PROSSIMO D | NOMINALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rendita italiana 5 0/0 . . . . god. 1 genn. 1870 | | » | » | 57 50 | 57 47½ | 57 75 | 57 71½ | » |
| Rendita italiana 3 0/0 . . . . . . » 1 ottob. 1869 | | 37 | 36 80 | » | » | » | » | » |
| Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib. id. | | » | » | 84 85 | 84 80 | 85 35 | 85 30 | » |
| Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 » | | » | » | 76 50 | 76 45 | » | » | » |
| Az. Regia coint. Tab. (carta) . . » 1 genn. 1870 | 500 | » | » | 682 | 681 | » | » | » |
| Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta » 1 genn. 1870 | 500 | » | » | » | » | » | » | 468 |
| Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . » | 840 | » | » | » | » | » | » | » |
| Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 » | 480 | » | » | » | » | » | » | » |
| Azioni della Banca Naz. Toscana » 1 genn. 1870 | 1000 | 1735 | 1720 | » | » | » | » | » |
| Dette Banca Naz. Regno d'Italia » 1 genn. 1870 | 1000 | » | » | » | » | » | » | 2310 |
| Cassa di sconto Toscana in sott. » | 250 | » | » | » | » | » | » | » |
| Banca di Credito Italiano . . . . » | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| Azioni del Credito Mobil. ital. » | | | | | | | | |
| Obbl. Tabacco 5 0/0 . . . . . . . » | 1000 | » | » | » | » | » | » | » |
| Azioni delle SS. FF. Romane. . » | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . . . . » | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. » | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| Azioni delle ant. SS. FF. Livor. » 1 genn. 1870 | 420 | 197 | 195 | » | » | » | » | » |
| Obblig. 3 0/0 delle suddette CD » 1 genn. 1870 | 500 | 169 | 167 | » | » | » | » | » |
| Dette . . . . . . . . . . . . . » | 420 | » | » | » | » | » | » | » |
| Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. » | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| Azioni SS. FF. Meridionali . . . » 1 genn. 1870 | 500 | » | » | 333 | 332 ¾ | 335 | 334 ¾ | » |
| Obbl. 3 0/0 delle dette . . . . . . » 1 genn. 1870 | 500 | » | » | » | » | » | » | 178 |
| Buoni Meridionali 6 0/0 (oro) . . » | 500 | » | » | 428 | 427 ¾ | » | » | » |
| Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 » | 505 | » | » | 464 | 462 | » | » | » |
| Dette in serie di una e due » | 505 | » | » | » | » | » | » | » |
| Dette in serie picc. . . . . . » | 505 | » | » | » | » | » | » | » |
| Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* » | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| Imprestito comunale 5 0/0 . . . » | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| Detto liberate . . . . . . . . . . » | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| Imprestito comunale di Napoli » | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| 5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . » 1 genn. 1870 | | » | » | » | » | » | » | 138 |
| 3 0/0 idem . . . . . . . . » 1 ottob. 1869 | | » | » | » | » | » | » | 58 |
| Imprestito Nazion. piccoli pezzi » id. | | » | » | » | » | » | » | 37 ¼ |
| Nuovo impr. della città di Firenze id. | 250 | 216 | 215 » | » | » | » | » | 85 |
| Prestito a premi della città di Venezia . . . . . | | 23 | 22 ¾ | » | » | » | » | » |
| Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . . | 500 | » | » | » | » | » | » | 375 |

| CAMBI | Giorni | L | D | CAMBI | Giorni | L | D | CAMBI | Giorni | L | D |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Livorno | 8 | | | Venezia eff. gar. | 30 | | | Londra . . . a vista | | | |
| dto. | 30 | | | Trieste | 30 | | | dto. | 30 | | |
| dto. | 60 | | | dto. | 90 | | | dto. | 90 | 25 78 | 25 75 |
| Roma | 30 | | | Vienna | 30 | | | Parigi . . . a vista | | 102 95 | 102 85 |
| Bologna | 30 | | | dto. | 90 | | | dto. | 30 | | |
| Ancona | 30 | | | Augusta | 30 | | | dto. | 90 | | |
| Napoli | 30 | | | dto. | 90 | | | Lione | 90 | | |
| Milano | 30 | | | Francoforte | 30 | | | dto. | 90 | | |
| Genova | 30 | | | Amsterdam | 90 | | | Marsiglia | 90 | | |
| Torino | 30 | | | Amburgo | 90 | | | Napoleoni d'oro | | 20 60 | 20 59 |
| | | | | | | | | *Sconto Banca* 5 0/0 | | | |

**PREZZI FATTI**

5 p. 0/0: 57 45-47½-50 f c. - 57 75 f. apr. — Impr. Naz. 84 85 cont. e f. c. — Obbl. eccles. 76 45-50 f. c. *Prezzi di compensazione* Rend. 5 0/0 57 50 - Id 3 0/0 36 90 - Prest. Naz. 84 80 - Eccles. 76 50 - Az. Tab. 681 - Obbl. id. 468 - Az. Banca Tosc. 1730 - Id. id. Sarda 2310 - Az. SS. FF. Livornesi 196 - Obbl. id. 168 Az. Merid. 333 - Obbl. id. 178 - Obbl. dem. 463 - Buoni Merid. 428.

*Il Vicesindaco*: G. DINI.

## Il Sindaco  di Firenze

Vista la deliberazione del Consiglio comunale del 17 marzo cadente con la quale è approvato l'allargamento della via del Ponte di Mezzo in conformità della relazione e perizia dell'uffizio d'arte di questo municipio del dì 31 maggio 1869, ed è incaricato il ff. di sindaco di chiedere il relativo decreto reale di dichiarazione di pubblica utilità per l'allargamento della menzionata via del Ponte di Mezzo;

Visti gli articoli 3, 4, 12, 13, 21 e 22 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

**Rende pubblicamente noto:**

Dal giorno infrascritto a tutto il dì 15 aprile prossimo è ostensibile nella segreteria comunale (1ª Divisione, 2ª Sezione) la relazione sommaria ed il piano di massima relativo alle espropriazioni ed alle opere sopra descritte, affinchè chiunque possa prenderne cognizione e fare le sue osservazioni.

Firenze, dal palazzo comunale li 30 marzo 1870.

951 — *Il ff. di Sindaco*: Ubaldino Peruzzi.

## Società Reale Italiana

### DI ASSICURAZIONE MUTUA

### CONTRO I DANNI DELLE MALATTIE E MORTALITA' DEL BESTIAME

A tenore degli articoli 58, 60 e 61 dello statuto sono convocati in *seconda* adunanza tutti i soci nel locale della Direzione Generale posto in Firenze, via Lambertesca, n. 11, palazzo Bartolommei, per il giorno 19 *aprile* 1870, a mezzogiorno preciso, per udire la *Relazione dell'andamento sociale*, e deliberare sopra alcune modificazioni dello statuto.

Firenze, 30 marzo 1870. — 953

## MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

### DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

### AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 merid. di lunedì 18 aprile p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la Regia prefettura di Forlì, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per anni sei, delle opere d'arte e delle palafitte del porto-canale di Rimini, per la presunta annua somma soggetta a ribasso d'asta di L. 15,730.

Cioè: Opere a corpo . . . . . . . . . . L. 2,399 11
Opere a misura . . . . . . . . . . » 13,330 89

Importo totale dell'annuo appalto come sopra L. 15,730 00

Alla suddetta impresa va pure unito l'appalto dei lavori per recingere e ridurre a due ampli magazzini il capannone o cantiere inferiore sulla sponda destra del porto suddetto, per la presunta somma di L. 4,410. Detta somma sarà soggetta al medesimo ribasso d'asta offerto per la manutenzione delle opere d'arte e delle palafitte.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, a scelta, le loro offerte estese su carta bollata (da L. 1) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore; ciò a pluralità di offerte che abbiano superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 4 marzo 1870, visibile assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Forlì.

La manutenzione nonchè i lavori di cinta dovranno cominciare tosto dopo esteso il verbale di consegna, la prima durerà anni sei, ed i secondi dovranno essere ultimati entro mesi due.

I pagamenti saranno fatti a rate semestrali posticipate a norma dell'articolo 16 del suddetto capitolato.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato.

2° Fare il deposito interinale di lire 8000 in numerario o in biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel termine di giorni dieci, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, L. 800 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato, e stipulare, a tenore dell'articolo 54 del capitolato, il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando fra il termine sopra fissato l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, interesse e spesa.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Forlì, dove verranno ricevute tali oblazioni.

Firenze, 30 marzo 1870.

Per detto Ministero

963 — A. VERARDI, *Caposezione*.

## COMMISSARIATO GENERALE

### nel primo dipartimento marittimo

### AVVISO DI SEGUITO DELIBERAMENTO.

A termini dell'art. 59 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 sulla contabilità generale dello Stato, si notifica che l'impresa della costruzione e provvista di

Una muta di due caldaie di ferro tubolari con tubi di ottone, del relativo fumaiuolo ed accessori

per la somma di L. 69,000, di cui negli avvisi d'asta del 4 marzo 1870, è stata deliberata nell'incanto d'oggi col ribasso di L. 12 57 per ogni 100 lire d'importo.

Il pubblico è perciò diffidato che il termine utile per presentare le offerte di ribasso del ventesimo scade al mezzodì del giorno 17 aprile p. v. regolato all'orologio dell'ufficio, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta al prefato commissario generale, accompagnarla coi documenti e col deposito prescritto dai succitati avvisi d'asta.

Spezia, 26 marzo 1870.

*Il Sottocommissario ai contratti*
G. S. CANEPA.

955

### Estratto dell'atto di costituzione di società anonima.

In conformità di quanto dispongono gli articoli 161 e 162 del Codice di commercio, e per ogni più utile effetto di ragione si deduce a pubblica notizia che con istrumento pubblico del dì 3 novembre 1869, rogato dal notaro Baldazzi e registrato nel dì 8 detto, si costituiva in Firenze la società anonima per azioni al portatore sotto il titolo di Società dei Forni Economici e di Panizzazione, avente per scopo di promuovere la fabbricazione del pane al migliore mercato e della migliore qualità in tutte le città, borgate, ecc. La detta Società venne autorizzata con decreto reale del dì 3 febbraio 1870, registrato a Firenze nel dì 7 marzo successivo, e quindi depositato insieme con l'atto di costituzione nella cancelleria del tribunale civile di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio, e trascritto ed affisso a forma della legge nel *dì 12 di detto mese di marzo*. Il capitale sociale venne determinato in lire 125,000 diviso in 250 azioni al portatore di L. 500 l'una, delle quali n. 210 state già sottoscritte. Sulle azioni sottoscritte venne già pagato il primo decimo del loro ammontare. La durata assegnata alla Società è di anni venti dal giorno della sua costituzione, salva la facoltà di prorogarla con deliberazione dell'Assemblea generale. La Società è amministrata da un Consiglio di amministrazione composto di un presidente, otto consiglieri e un segretario; la firma e la rappresentanza della Società spettano al presidente. 958

### Avviso.

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse che il signor Enrico Baldi, a partirsi dal 1° aprile del corrente anno 1870, cesserà per sua spontanea accettata renunzia dal rivestire la qualità di amministratore della Società delle tele incerrate, marrocchinate, e vernici della fabbrica posta fuori di Porta la Croce di questa città, e che d'ora in avanti la ditta sociale porterà la firma del sottoscritto

961 — Luigi Niccolini e CC.

942

### Sullo scirro e sul cancro.

Il prof. Corrado col suo autorizzato metodo toglie lo scirro, il cancro e tutt'i morbi identici senza taglio. Gli effetti favorevoli che traggonsi da questo suo metodo si rilevano nella sua opera pubblicata nel 1852. — Dirigersi a Napoli, strada S. Giov. a Carbonara, palazzo S. Buono, n. 111.

## INTENDENZA DI FINANZA DI POTENZA

Azienda speciale dei beni già ecclesiastici pervenuti al Demanio per effetto della legge 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3448.

### AFFITTI.

Si rende noto che nel giorno di giovedì 7 aprile 1870, nell'ufficio della Intendenza, dinanzi al signor intendente o di chi lo rappresenta, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per lo affitto della difesa denominata Notargiacomo e terreno detto Verrone, già del Capitolo cattedrale di Montepeloso, riportati in catasto all'art. 801.

L'incanto si aprirà in base al prezzo dell'affitto annuo di L. 14,029 25, risultante da istrumento del 1° luglio 1857.

Ogni attendente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare, a garentia delle sue offerte, il decimo del prezzo d'incanto, e l'Amministrazione riterrà poi il solo deposito di chi rimane aggiudicatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione, se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Ogni offerta di aumento, alla suindicata base d'incanto, non può essere inferiore a lire 100.

La durata della locazione è estesa ad un quadriennio decorrendo dal 1° settembre 1870, ad eccezione della parte relativa agli erbaggi, che avrà principio dal 10 maggio stesso anno.

L'affittamento s'intenderà fatto ai patti e condizioni stabiliti nel capitolato generale approvato dalla Commissione provinciale di sorveglianza, è visibile presso questa Intendenza e presso l'ufficio di registro di Montepeloso.

Potenza, li 9 marzo 1870.

952 — *L'Intendente*: CASTAGNINO.

## COMMISSARIATO GENERALE

### DELLA REGIA MARINA NEL PRIMO DIPARTIMENTO

### Avviso d'asta.

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 18 p. v. aprile si procederà alla Spezia, negli uffici del Commissariato Generale, posti nel palazzo Perasso presso la darsena interna dalla parte di ponente, avanti il Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della marina all'appalto della provvista di

TELE OLONE.

La fornitura è di L. 100,000, potrà però essere accresciuta o diminuita di un quinto.

La consegna avrà luogo a Genova od alla Spezia secondo il bisogno.

I prezzi delle tele sono fissati come segue: tele Olone del n. 1 al metro lin. L. 1 95, del n. 2 L. 1 90, del n. 3 L. 1 85, del n. 4 L. 1 80, del n. 5 L. 1 75, del n. 6 L. 1 70, del n. 7 L. 1 65. Tele Canepacolo a L. 1 10. Manichette di tela olona di centimetri 4 a 7 al metro L. 2 50, da 6 a 9 L. 3 50, da 10 a 12 L. 5.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili negli uffici presso il Commissariato generale, in tutte le ore d'uffizio di ciascun giorno.

Il termine utile per il ribasso del ventesimo è fissato a giorni 22 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

L'appalto formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui il quale, nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo d'asta un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero della marina in una scheda segreta deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare la somma di L. 10,000 in contanti o in cartelle del debito pubblico al prezzo corrente, nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Le offerte per questa impresa, accompagnate dal prescritto deposito, saranno eziandio ricevute entro scheda sigillata al Ministero di marina ed ai Commissariati generali degli altri dipartimenti marittimi; avvertendo però che delle offerte medesime non sarà tenuto conto se non perverranno ufficialmente a questo Commissariato prima dell'apertura dell'incanto.

Per le spese di contratto si depositeranno L. 200, oltre la tassa di registro.

Spezia, 27 marzo 1870.

*Il Sottocommissario ai contratti*
G. S. CANEPA.

954

### PIA EREDITA' GALLI-TASSI

### Avviso d'asta.

Si avvisa il pubblico che nel giorno 22 del prossimo mese di aprile, alle ore 11 antimeridiane, si procederà nell'uffizio della Eredità Galli-Tassi, avente sede in un quartiere sopra la Loggia del R. Arcispedale di Santa Maria Nuova di Firenze, con accesso dalla porta principale di detto Regio Arcispedale, alla presenza degli esecutori testamentari del conte Angiolo Galli-Tassi ed amministratori della di lui eredità e con l'assistenza di un pubblico notaro, ad un nuovo incanto per l'aggiudicazione in vendita a favore del maggiore e migliore offerente di una fattoria detta di Carmignano, consistente in una villa corredata di mobilia, con annessi ad uso di amministrazione presso il paese di detto nome, numero 11 poderi con le respettive case coloniche, terre a mano di fattoria in parte lavorative ed in parte prative, case da pigionali, e diversi appezzamenti di bosco nelle comuni di Carmignano, Prato, Signa, Campi Bisenzio e Tizzana, il tutto latamente descritto e confinato nella relazione e stima del perito ingegnere signor dottor Carlo Capei del dì 30 novembre 1866, modificata col successivo di lui rapporto del dì 6 novembre 1869, la quale, insieme alla perizia dei mobili ed alla cartella di oneri trovasi depositata nel detto uffizio, dove tali documenti saranno resi ostensibili in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Il prezzo cumulato che servirà di base all'incanto della suddetta fattoria (non compreso il valore delle stime vive e morte, raccolte pendenti, semi di parte padronale, vasi vinari, soprassuoli di bosco, e quant'altro a forma della citata perizia, da determinarsi e pagarsi a parte nell'atto del contratto) è di lire 232,035 48, che lire 230,282 88 valore estimativo attribuito dal perito Capei agl'immobili, e lire 1752 60 valore del mobiliare.

L'incanto sarà tenuto a schede segrete, previo il deposito del ventesimo del prezzo di stima, e con le altre forme e condizioni espresse nella relativa cartella d'oneri depositata come sopra.

L'aggiudicazione avrà luogo ancorchè non vi fosse che una sola offerta.

Firenze, li 29 marzo 1870. — 950

### Sunto di citazione.

Il sottoscritto usciere addetto al tribunale civile di Firenze rende noto che sulle istanze del signor professore Antonio Galanti, domiciliato in Milano, ed elettivamente in Firenze presso il dottor Tito Sbragia suo procuratore legale, in ordine al mandato del ventinove novembre 1869, rogato Marinoni, ed in conformità del disposto dell'articolo 141 del vigente Codice di procedura civile, ha consegnato in questo stesso giorno 28 marzo 1870 al Pubblico Ministero del tribunale civile di Firenze, ed affissa alla porta esterna del tribunale stesso, un atto di citazione con cui il signor Errico Galanti, non avente domicilio, residenza e dimora conosciuta, è citato da detto signor Antonio Galanti a comparire all'udienza che dal tribunale civile di Firenze sarà tenuta la mattina del dì 30 aprile corrente 1870, a ore 10 antimeridiane precise, per sentire ordinare la divisione giudiciale dell'intiero asse patrimoniale relitto dal fu signor Marco Galanti secondo le disposizioni del testamento olografo del 10 luglio 1863 di detto signor Marco Galanti.

Fatto a Firenze li 28 marzo 1870.

L'usciere
959 — G. Campetti.

### Avviso.

Il sottoscritto vicecancelliere del tribunale civile di Volterra fa noto che all'udienza del dì 14 marzo 1870, tenuta dal suddetto tribunale, non avendo avuto luogo per mancanza di oblatori la vendita dei beni descritti nel bando del 26 gennaio 1870, inserito nelle gazzette ufficiali di n. 33 e 34, oppignorati in danno delle signore Angelica e Caterina figlie ed eredi del fu Francesco Maresma di Piombino, il tribunale stesso sulle istanze dell'attore signor cav. Gio. Bernardo Alberti ne'nomi, ordinò il reincanto dei beni medesimi collo sbasso del dieci per cento sul primitivo prezzo di stima, e destinando a tale effetto l'udienza di giovedì 19 maggio 1870, alle condizioni tutte di che nel bando sopracitato.

Perciò il primo lotto costituente una casa posta in Piombino, valutata dal perito Nelli L. 2925, sarà posta all'incanto per lire duemila seicento trentadue e centesimi cinquanta (L. 2632 50); ed il secondo lotto costituente un orto, valutato L. 930, sarà posto in vendita per lire ottocento trentasette (L. 837).

Volterra, dalla cancelleria del tribunale civile,

Li 16 marzo 1870.

Il vice cancelliere
957 — Castiglione.

### Avviso.

La ditta Mariani e Pozzi di Milano rende noto, dello smarrimento di una cambiale di L. 2,250 tratta dai medesimi nel loro ordine il dì 24 gennaio 1870 alla scadenza del 30 aprile sopra la ditta Volterra e C. di Pisa, e dai medesimi accettata per il 15 maggio prossimo, e diffida chiunque dal possesso della medesima, avendo presi gli opportuni concerti coll'accettante della detta cambiale.

Milano, 28 marzo 1870.

960 — Mariani e Pozzi.

FIRENZE — Tip. Eredi Botta.

## Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio — Direzione Tecnica per il riparto dei terreni ademprivili.

AVVISO. — Si fa noto che il signor Prefetto della provincia di Sassari con decreto in data 24 settembre 1868 omologò gli atti relativi all'arbitramento per il subriparto del lotto di terreni ademprivili pertoccato nell'estrazione a sorte al comune di Monti, e che per effetto di tale decreto il lotto medesimo è passato in piena ed assoluta proprietà per intiero al comune cessionario prementovato, si è come risulta dal seguente indice numerico dei compensi devoluti per le ragioni di ademprivio e di cussorgia.

| N. d'ordine | NOME degli aventi diritto al compenso | Regione e denominazione particolare | Qualità di coltura o di spontanea produzione | Superficie | Valore | Coerenze |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Binzas de Maria su canale, Nazzegada Ozzastreddu Binzas de Maria su canali Scadalettos, Conca Ronchinieddu, Totoi Murai Canali Piras Trige Perda bianca Giovannanglia. | Pascolo cespugliato e ghiandifero. | 494 14 79 | 48641 » | Coi terreni comunali di Monti a per mezzo dei capisaldi denominati Contra sos Lacheddos, abba canna, adde sos lacheddos, riu cgiastrone, Mastru Antoni, Funtana Monti Ulmus, C. Cintus Riu perda bianca, Monte Mandurchi. — Coi terreni comunali di Monti per mezzo delle rette determinate dai capisaldi M. Mandurchi, M. Masone, M. Basiu Mordigiolu, M. Giovannanghia, M. Longu Portitta, Cheriargia Enna Stefani, Pranu Cervinu, Conca sa pargia, Rocca de Nuraghe, Totoi murai S. Michele. — Coi terreni di privata spettanza per mezzo delle rette determinate dai capisaldi San Michele, Pinana Mara, Conchi Ronchinieddu, Scadalettos, Totoi Murai, Pergo Ogiastreddu, Ogiastrera, Monte Mesu, Monte rasigadis, Muro tanca Gregorio Mastau, Contra sos laccheddos. |
| | | Adde Cannas Mandra sas Postas. | Idem | 115 45 80 | 7635 » | Coi terreni comunali di Monti sgherbiti da Meloni Mura mediante chiusura a siepe morta. — Coi terreni comunali di Monti per mezzo delle rette determinate dai capisaldi denominati riu monte ruju, Monte Mesu, M. ruju, Mandras sas bestias, Bisera de cannas, punta su crabrione, Pangeddu. — Coi terreni comunali di Monti per mezzo della retta determinata dai capisaldi Panighedda Conca suergiu nieddu. — Coi terreni comunali di Monti per mezzo della retta determinata dai capisaldi denominati Conca suergiu nieddu, stentariles, sa tumba, rocca su Margiu, sa porlitta, M. Mesu, siepe della Sgherbito, Meloni Mura. |
| | | Su Frassu . . . . | Ghiandifero. . . . . | 96 49 23 | 5904 » | |
| | | Adde sa murichessa, Adde su muru perda sciolta, Tiani peredda sa sumbiugiu. | Ghiandifero e pascolo cespugliato. | 394 50 38 | 15010 » | Tramontana, coi terreni comunali di Monti per mezzo delle rette determinate dai capisaldi Punta su casteddu, Bufana, Concassa, N. funtana Meloni, Rocca murichessa, N. Deliria, Perda sciolta, Punta su muru. — Levante, coi terreni comunali di Monti per mezzo dei capisaldi Punta su muru, punta Antonedda a su dinari, Punta Predi, Punta Monte Murichessa, scala nieddu, Punta Domiuzza, Punta Pelicanu, scala la ligus, Lussumbiugius. — Mezzogiorno e ponente, coi terreni comunali di Monti e per mezzo dei capisaldi Lussumbingius, Punta Lu Casteddu, seguendo l'andamento del tortuoso ciglione compreso fra i due detti punti estremi. |
| 1 | Comune di Monti. . . . . . . . . . | Su crastu sa mola . . . | Idem | 71 83 90 | 6375 » | Tramontana e levante, coi terreni comunali di Monti e per mezzo delle rette determinate dai capisaldi Sisiu Luera, Monte Tristu, Punta lu casteddu, Enna lideredda. — Mezzogiorno e ponente, coi terreni comunali di Berchidda e per mezzo delle linee determinate dai capisaldi Enna lideredda, Rocca Sansone, Salmatzu, su plidu, Badu la mola, Riu su crastu sino al confluente del rio Cadittu. |
| | | Adde Ziughe . . . . . | Ghiandifero. . . . . . | 194 68 78 | 33375 » | Tramontana, coi terreni comunali di Monti per mezzo delle rette determinate dai capisaldi Montieddu traspissu sulla strada di Alà, Muracana, Ilò, felce malo. — Levante, coi terreni comunali di Monti per mezzo delle rette determinate dai capisaldi Montieddu traspissu, Rocca-Ziughe Punta Biritone. — Mezzogiorno, coi terreni comunali di Monti mediante le rette determinate dai capisaldi Punta Biritone, Montiu sos campittos, Mioledda. — Coi terreni comunali di Monti mediante la retta determinata dai punti Mioledda, Punta Ilò. |
| | | Adde Santu Paulu, Adde sa rughe. | Ghiandifero e pascolo cespugliato. | 437 20 67 | 17624 » | Tramontana, coi terreni comunali di Monti mediante le rette determinate dai punti Punta Lisandru, Scala Tancada, Punta Giuanne Iusina, scala e mesu sos murones. — Levante, coi terreni ademprivili di Buddusò per mezzo della retta determinata dai capisaldi Scala e mesu sos murrones, su Biadorzu. — Mezzogiorno, coi terreni comunali di Monti per mezzo delle rette determinate dai capisaldi su Biadorzu Badigiolos silighedda, Punta Mudeu, Punta Serradinas, Riu S. Paulu, Punta Cassonedda, Punta Pirastu, Punta su Cossu, Conca Albertu, N. Pischinassa. — Ponente, coi terreni comunali di Monti e per mezzo delle rette determinate dai capisaldi B. Pischinazza, Conca de nasu, Contra de mesu, Supiscaniu, Punta Coghinadorgiu, Punta Lisandru. |
| | | Palas a Soli. . . . . . | Ghiandifero. . . . . . | 308 80 60 | 4880 » | Tramontana, coi terreni ademprivili di Tempio per mezzo delle rette determinate dai capisaldi Montiu Conculedda, punta Matteu. — Levante, coi terreni ademprivili di Buddusò mediante l'andamento del rio Palas a soli. — Mezzogiorno, coi terreni comunali di Monti mediante la retta determinata dai capisaldi Badu alvuddu Punta Lisandra. — Ponente, coi terreni comunali di Monti per mezzo delle rette determinate dai capisaldi punta Lisandru, su crabionarzu, su telargiu, Nodu biancu, Monte quattros conos, punta Matteu. |
| | | | *Totali.* . . | 2093 14 15 | 139444 » | |

*Il Direttore tecnico*: N. BOZINO.